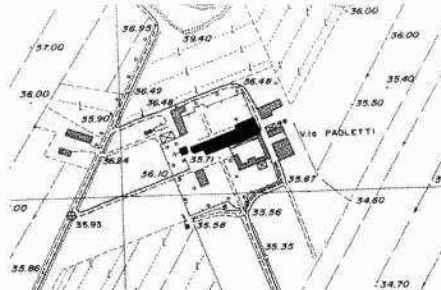


TV 268

Villa Montalbano, Balbi, Valier, Paoletti

Comune: Mareno di Piave
Via Paoletti

Irrv 00004003 Ctr 085 SO Iccd A 05.00144797



Edificata agli inizi del XVII secolo come casato di caccia dei conti Montalban, la villa sorgeva al centro di una vasta proprietà terriera che si estendeva nei comuni di San Vendemmiano e Mareno di Piave. Probabilmente verso la metà dell'Ottocento fu aggiunta una cappella dedicata alla Madonna della Salute.

Nello stesso secolo la villa divenne proprietà del conte Giulio Balbi Valier che ne ordinò la ristrutturazione: furono modificate le aperture delle finestre al primo piano e vennero costruite la casa del fattore e alcuni edifici a destinazione agricola ai due lati della villa. Nel 1893, morto il conte Balbi Valier, la villa fu acquisita, per via ereditaria, dalla famiglia Sammartini e quindi da una società di speculatori i quali vendettero gran parte della proprietà terriera e molte opere d'arte, tra cui diversi affreschi che adornavano le pareti delle sale al primo piano e la sala d'ingresso al piano terra.

Nel 1913 la villa fu acquistata da Giacomo Paoletti, che impedì ulteriori spoliazioni e iniziò subito i lavori di restauro, che furono però interrotti dall'invasione delle truppe austro-ungariche avvenute in seguito alla disfatta di Caporetto nell'ottobre del 1917. Le stanze al piano terra vennero allora trasformate in stalle e furono requisiti dipinti, tappeti e ogni genere di oggetto considerato di valore.

Al termine del conflitto, la famiglia Paoletti ricominciò il paziente lavoro di restauro, che si protrasse per diversi anni, durante il quale furono anche ritrovate, ai lati del portale d'ingresso, le postazioni degli archibugi risalenti al primitivo assetto architettonico dell'edificio.

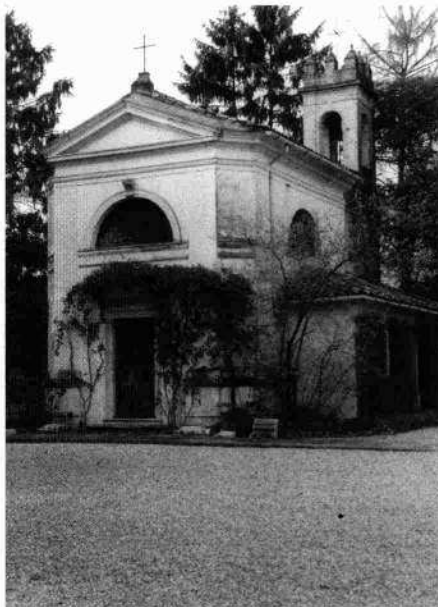
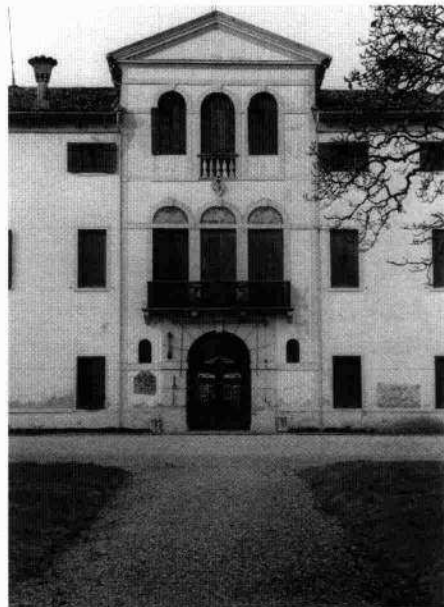
La disposizione del giardino fu progettata dalla ditta Sgaravatti di Padova e la villa fu arredata con mobili, quadri e suppellettili provenienti da palazzi di Venezia.

MARENO DI PIAVE

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1975/01/25

Dati Catastali: F. 2, sez. B, m. 13/
14/ 15/ 16/ 17/ 18/ 25/ 26/ 28/
29/ 30/ 31/ 34/ 37/ 38/ 49/ 171/
212/ 230/ 235/ 236/ 237/ 238/
240/ 241/ e altri



Sempre da questa città furono chiamati artigiani specializzati, tra cui il Rota per le opere realizzate in legno e il Garizzo per i ferri battuti. Grazie al loro intervento venne ricomposto un caminetto che gli invasori avevano ridotto in diciannove frammenti, furono rifatti i portoni di ingresso, ripetendo i motivi decorativi del poggiole, e furono ricostruiti i cancelli.

La villa, circondata da un parco, sorge in una zona pianeggiante caratterizzata da lavorazioni agricole ed è contigua ad altri edifici facenti parte dello stesso complesso, tra cui la casa dei fattori ed una cappella. Superato il cancello con bel motivo in ferro battuto tra pilastri con sfere lapidee sommitali, si attraversa un viale alberato. Percorrendolo si può ammirare il corpo padronale formato da piano terra, primo piano e sottotetto; nella parte centrale di questo si innesta un sopralzo - coronato da un timpano - in cui si aprono tre grandi finestre a tutto sesto di cui quella centrale è impreziosita da un poggiole a balaustrini. In corrispondenza di questa trifora, al primo piano ve n'è un'altra di maggiore altezza, i cui archi sono stati tamponati, che si apre su un poggiole sporgente in ferro battuto su mensole modanate in pietra.

Al piano terra, in posizione centrale, si apre un grande portale a tutto sesto con cornice in conci con lavorazione a bugnato, ai lati del quale sono collocate le due postazioni per gli archibugi.

Sulla facciata a nord-ovest, del tutto simile alla precedente, eccezione fatta per le postazioni delle guardie e del poggiole al primo piano realizzato in pietra, sono visibili dei piccoli camini.

All'interno la villa è ricca di ampie sale, alcune delle quali hanno pavimenti a terrazzo, caminetti e travature alla sansovina fitte e sagomate ("Ville venete", 1999).

Particolare di uno dei cancelli lavorati (Archivio IRVV)

Il partito centrale della facciata principale (Archivio IRVV)

L'oratorio (Archivio IRVV)